L'arte spiegata ai bambini

WWW.GIOCHIECOLORI.IT

maestro Fabio

"Più che il quadro in se stesso, quello che importa è ciò che sprigiona, ciò che diffonde. Poco importa che il quadro sia distrutto. L'arte può morire, quel che conta è che abbia sparso dei semi sulla terra."

Joan Mirò

GIA' PUBBLICATI

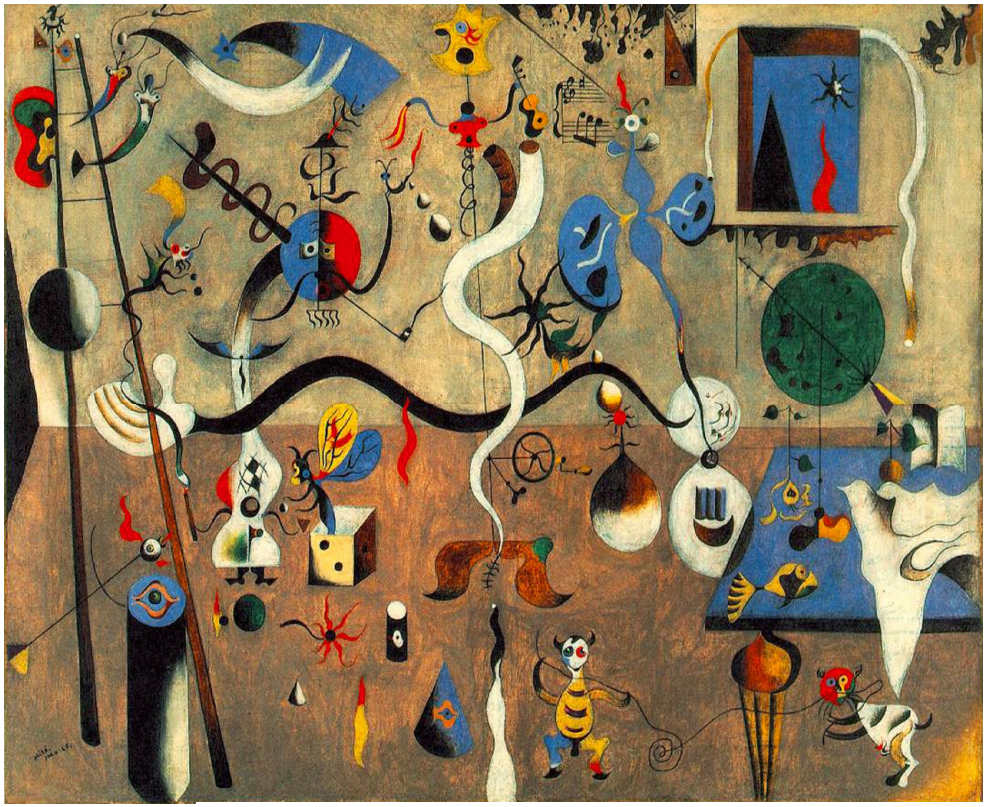
1. VINCENT VAN GOGH
2. SALVADOR DALI'
3. FRIDA KAHLO
4. KETIH HARING
5. ABC DELL'ARTE MODERNA....
6. "ZENTANGLE"

Libretto - 07

WWW.GIOCHIECOLORI.IT

maestro Fabio

L'arte spiegata ai bambini



Il carnevale di Arlecchino, 1924-25.
Albright-Knox Art Gallery, Buffalo (New York)

JOAN MIRÒ

MI PRESENTO

Ciao, questo libretto parla di me: Joan Mirò, un famoso artista spagnolo.
Ti ricordi quale altro artista spagnolo hai già conosciuto ?
Ti do un aiuto: era una persona geniale ma po' pazzerella, uno che dipingeva elefanti con le zampe sottilissime e "orologi molli" : sto parlando di Salvador Dalì, te lo ricordavi?
C'è un'altra cosa che mi accomuna con lui: anche io appartengo alla stessa corrente artistica: il SURREALISMO
Mi piace, infatti, ritrarre ciò che mi sta intorno come lo vedo io e non come è realmente, mi immagino che anche gli oggetti abbiano un loro movimento e gli do vita nei miei quadri.
Ora ti racconterò qualcosa in più su di me:

20 aprile 1893 è la mia data di nascita.
Sono nato a BARCELLONA, una delle città spagnole più importanti e belle (se non sei ancora stato, ti consiglio di fartici portare dai tuoi genitori: te ne innamorerai!).
Mio papà era un orologiaio e vederlo lavorare con tutti quegli ingranaggi, mi incantava e faceva correre la mia fantasia.
Forse anche per questo motivo, all'età di 8 anni, ho chiesto ai miei genitori di fare lezioni di disegno: da grande avrei voluto fare l'artista!
I miei genitori, però, non erano molto d'accordo: preferivano facessi il contabile. Per questo motivo, quando sono più grande, mi iscrivono ad una scuola di economia.

GLI ULTIMI ANNI

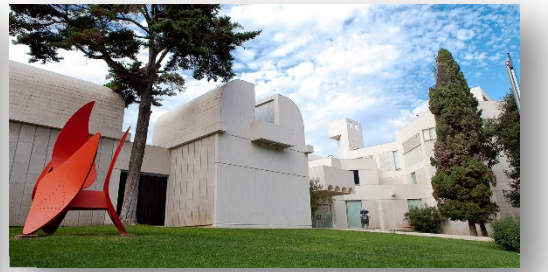
La mia voglia di sperimentare nuove forme d'arte non si ferma nemmeno con l'età.
Vi ho già detto che mi piaceva scrivere lettere ai miei amici artisti.
Una volta mi è venuta voglia di aggiungere dei disegni nelle buste, inventare dei francobolli realizzati da me e dei collage.
Quando ricevevo la risposta, anche il mio amico faceva la stessa cosa. Questo scambio d'arte era molto divertente e stimolante.
Mi sono anche interessato alla ceramica: ho chiesto aiuto a un famoso ceramista di nome: Artigas.
Lui mi ha spiegato tutte le tecniche per lavorare questo materiale e insieme abbiamo realizzato moltissimi lavori: vasi, applicazioni per fontane e un grande murales in ceramica che si trova a Parigi nel palazzo dell'Unesco.
All'età di 88 anni comincio a realizzare la mia ultima scultura: alta 22 metri. Si chiama "Donna e uccello", puoi vedere la sua foto a pagina 14. Ci impiego due anni per finirla.
Nel 1983 mi invitano alla sua inaugurazione ma sono malato e non posso partecipare. Credo con questa mia ultima opera di aver fatto un bellissimo regalo alla città dove sono nato: Barcellona.

Miró

Mirò morirà pochi mesi dopo a Mallorca, il giorno di Natale del 1983 all'età di 90 anni. Il suo corpo venne portato a Barcellona e riposa nel cimitero di Montjuic, non molto distante dal suo museo-fondazione

LA FONDAZIONE

La mia produzione artistica non si ferma: tra mostre, viaggi e nuovi lavori, sono sempre molto impegnato.
Nel 1972, all'età di 79 anni, decido di far costruire un grande museo dove poter esporre sempre le mie opere.
Scelgo per questo uno dei posti più belli di Barcellona, la città in cui sono nato. E' una collina chiamata: "Montjuic" dove c'è anche un grande parco: lì sorgerà la: "FONDAZIONE JOAN MIRÒ".
Tra gli altri compiti avrà anche quello di gestire i miei lavori dopo che sarò morto, di conservarli e prestarli ai musei per le mostre.
Questa grande costruzione è stata inaugurata nel 1975 e contiene oltre quattordicimila mie opere: diecimila disegni, 217 dipinti, 178 sculture, ceramiche e tessuti.
Guardate le foto sotto: è magnifica! Se vi capita di venire nella mia splendida città, non dimenticate di farvi accompagnare al mio museo dai vostri genitori, il museo organizza anche visite guidate e laboratori per i bambini.



NELL 'ORDINE

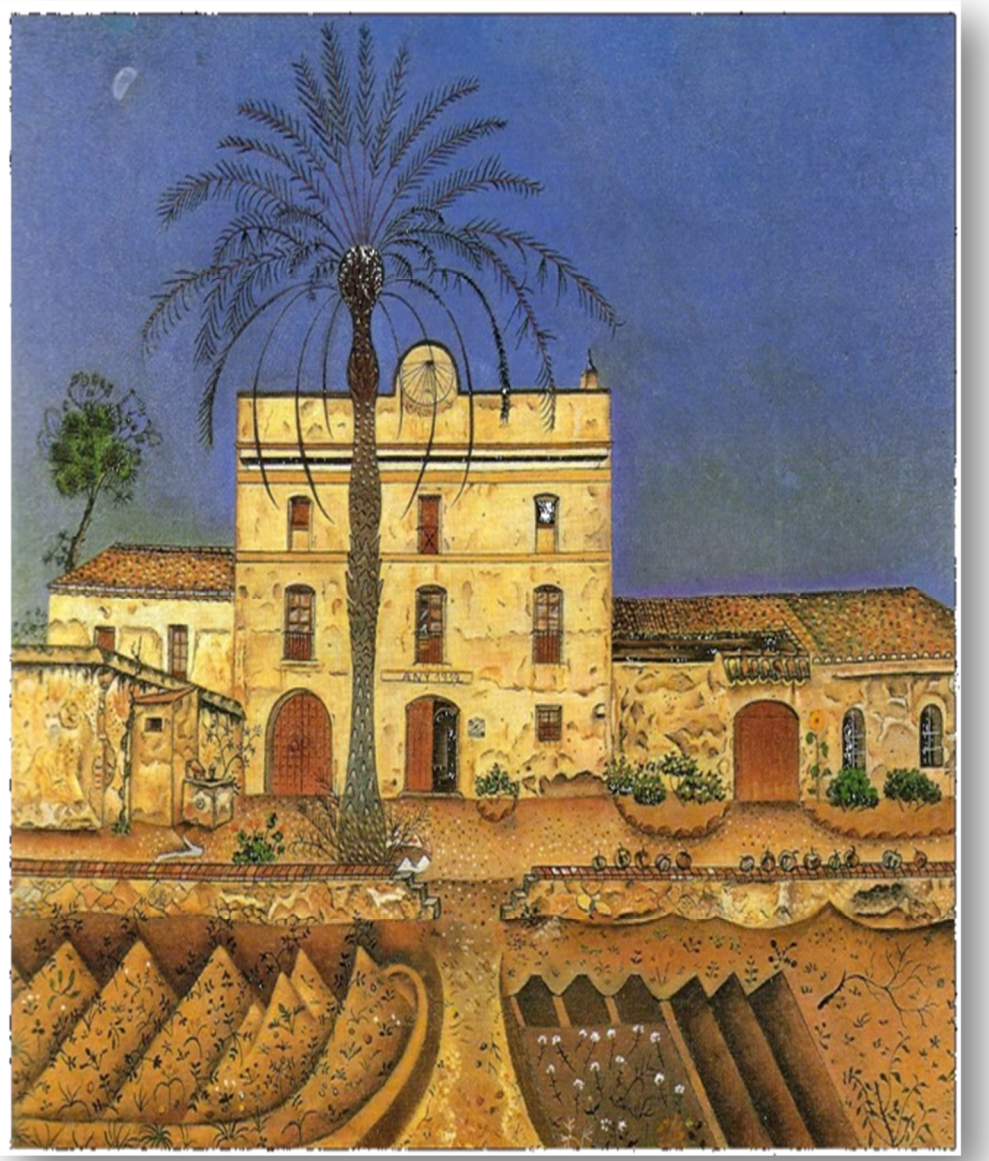
. Piazza di Spagna con, alle spalle, la collina Montjuic
. L'esterno del museo
- Particolare dell'interno del museo.

GLI INIZI

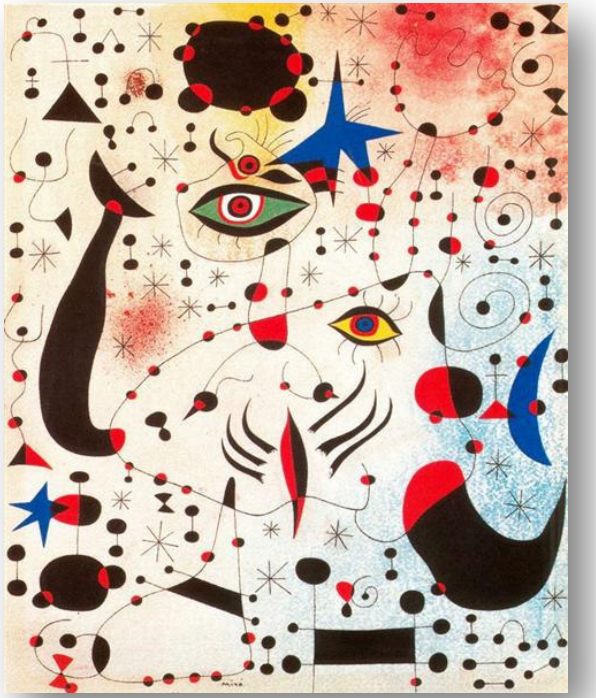
Finita la scuola lavoro come contabile per una drogheria ma, all'età di 18 anni, sono costretto a lasciare il lavoro: mi sto ammalando di tifo e ho un forte esaurimento nervoso.
I miei genitori decidono di lasciarmi vivere un po' in campagna nella loro casa di Montroig.
Montroig è un piccolo paesino della Catalogna.
Qui mi sento finalmente in pace e libero di dedicarmi solamente alla pittura.

Veduta del piccolo paese di Mont Roig

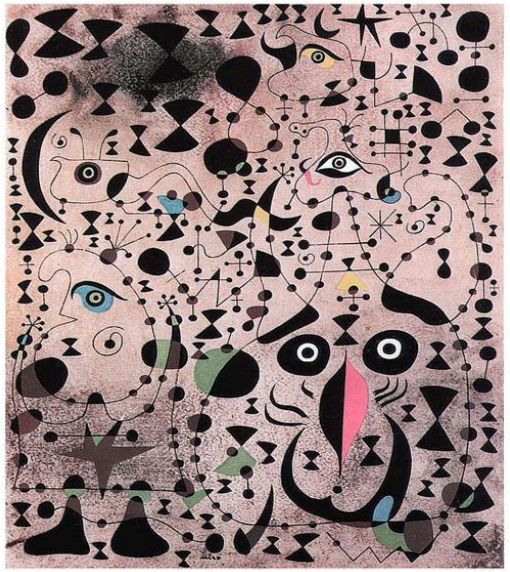
Nel 1912 torno a Barcellona e mi iscrivo all'Accademia d'arte Gali.
Qui gli allievi devono riprodurre un oggetto senza osservarlo continuamente, ma catturando solo la prima impressione.



1919. Montroig, la chiesa e il paese (OLIO SU TELA)
Collezione Maria Dolores Mirò de Punyet



1941.Cifrari e costellazioni in amore con una donna (TEMPERA SU CARTA)
Art Institute of Chicago (Usa)



1941.Il bellissimo uccello che rivela l'ignoto a una coppia di amanti (TEMPERA SU CARTA)
M.O.M.A – New York (Usa)

Riesci a riconoscere in questo dipinto il volto di un leone?

Le 23 costellazioni

Da bambino una delle mie passioni era osservare il cielo con mio padre.
Lui possedeva un telescopio e insieme guardavamo le stelle: ero affascinato dai colori del cielo.
Questo ricordo ha lasciato nel mio animo un segno davvero profondo.
Per questo motivo ho prodotto una serie di 23 dipinti a tempera su carta, tutti della stessa dimensione che raffiguravano le costellazioni e il cielo.
Ho iniziato a lavorare a questi dipinti nel 1937 ma ho dovuto interromperli più volte anche a causa della guerra. Finisco così di dipingerli nel 1941.
Pur avendo figure astratte, penso che le forme di quel che ho voluto disegnare siano molto riconoscibili.
Ho dato a questi quadri dei titoli molto poetici: sarà perché quando dipingevo mi lasciavo ispirare dalla musica: ascoltavo la "Messa in si minore di Bach" e la "Serenata notturna" Mozart, o forse perché amavo leggere poesie nel mio tempo libero.
Ho usato colori che vanno dal grigio all'azzurro, con alcune parti in rosso, verde, giallo e marrone.
Uno di questi dipinti è però di un blu scuro come la notte.
Se li osservi bene potrai vedere le stelle, gli astri, la luna e i simboli dei segni zodiacali.
Io li trovo fantastici: tu cosa ne pensi?

A Parigi

Nel 1916 decido di affittare uno studio dove realizzare tutte le mie opere.
Nel 1918 la mia prima mostra: che emozione! Chissà cosa penseranno le persone della mia arte, dei miei quadri e, soprattutto, mio padre si sarà finalmente convinto che dedicarmi solo alla carriera artistica è quello che voglio fare nella vita?
"Le cose più semplici mi danno le idee: il canto dei grilli, il rumore dei cavalli nella campagna, il suono di passi, le grida nella notte..."
La mostra si tiene alla "Galeries Dalmau" a Barcellona e in questa occasione comincio a conoscere altri artisti.
Nel 1920 voglio dare una svolta alla mia carriera: mi trasferisco a Parigi, da sempre una città magica per l'arte e qui conosco il grande artista Pablo Picasso, spagnolo come me, e prendo parte a un circolo di artisti.
Grazie all'influenza di questi personaggi, il mio stile pittorico cambia ma è una continua evoluzione: del resto tutto cambia anche in natura ed è questa la magia della vita.

Facciamo il punto...

Ci hai fatto caso che alcuni artisti che hai conosciuto sino ad ora, hanno vissuto per qualche anno a Parigi in periodi diversi?
Prova a fare una ricerca su Internet e scopri quanti artisti celebri hanno vissuto in questa città francese.
Van Gogh e Salvador Dalì, per esempio, vi vissero alcuni anni. Mirò parlò benissimo di Dalì con Picasso.
Parigi è sempre stata una città con un grande movimento culturale e artistico: gli scrittori e gli artisti si incontravano nei bar e nei locali di Montmartre e Montparnasse per parlare di arte e fare affari.

UNO STILE ORIGINALE

Come vi ho già spiegato prima, non voglio rappresentare la realtà per come è ma per come la vedo io e in modo assolutamente diverso da quello tradizionale.
Per questo motivo i miei dipinti hanno uno stile molto particolare e, per l'epoca, diverso, provocatorio e ribelle.
Questo modo di rappresentare l'arte è legato a un movimento artistico chiamato: DADAISMO

1923-1924. TERRA ARATA (OLIO SU TELA)
Museo Guggenheim (New York)

LA CELEBRITA'

A partire dalla metà degli anni '50, la mia arte comincia ad essere apprezzata in tutto il mondo e, a poco a poco, divento un artista famoso.
Questo mi porta a viaggiare spesso in tutto il mondo: faccio molti viaggi negli Stati Uniti ed espongo nei musei più importanti.
Per i miei lavori, in quel periodo, prendo ispirazione da due artisti americani che ho la fortuna di incontrare: Pollock e Calder.
Ho un solo dispiacere: sono famoso in gran parte del mondo, tranne che in Spagna, la nazione dove sono nato, questo per colpa della dittatura* di Francisco Franco.
Diventerò celebre anche nella mia patria con la vecchiaia: nel 1978, a 85 anni, ricevo infatti la Medalla d'Or de la Generalitat de Catalunya il più importante riconoscimento dato alle persone con grandissimi meriti artistici e culturali.
Negli anni seguenti ricevetti anche altri importanti premi per la mia arte.

Facciamo il punto...

Mirò viaggiò anche in Italia:
nel 1954 andò a Venezia a ritirare il premio vinto per la grafica della "Biennale di Venezia", una mostra d'arta contemporanea che si tiene, appunto, ogni due anni.
Si recò anche a Roma. In questa città successe un episodio particolare: seduto al ristorante Romolo, a Trastevere, Mirò disegnò un menù e lo regalò al proprietario.

*(situazione politica in cui il governo di una nazione è in mano solo a una persona che ha tutti i poteri).

Ecco alcune grandi sculture in bronzo che ho realizzato:

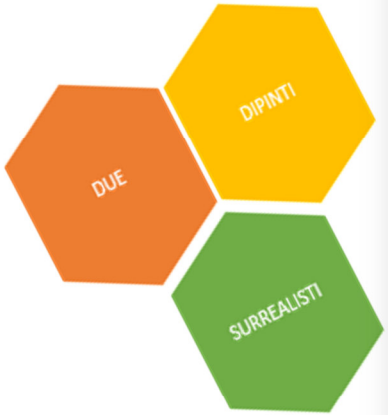
1983 DONNA E UCCELLO (SCULTURA IN BRONZO ALTA 22 METRI)
Parco Joan Mirò (Barcellona)
(*L'ultimo lavoro dell'artista prima della sua morte*).

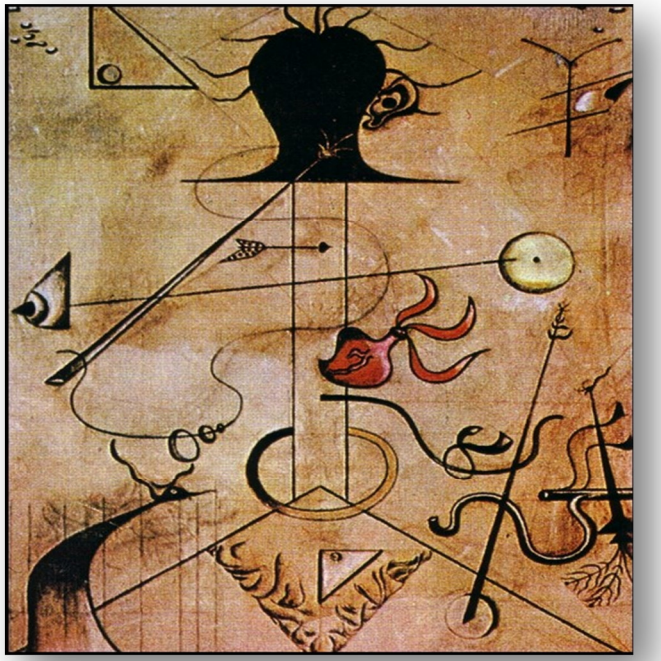
1978 COPPIA DI INNAMORATI CHE GIOCA CON UN GERMOGLIO DI MANDORLA (Resina sintetica verniciata)
Périgny sur Yerres (Francia)

SEMPRE IN EVOLUZIONE

Mi rendo conto che, man mano passa il tempo, faccio nuove esperienze e incontro persone e artisti nuovi, anche la mia arte cambia. Trovo che il SURREALISMO abbia il mio stesso modo di vedere l'arte.
Dal 1925 in poi, i miei quadri saranno sempre più astratti e tocca anche a chi li guarda, cercare di capire cosa ho voluto rappresentare.
A me piace più dipingere ciò che una persona, un panorama o un oggetto mi trasmettono, più che fare dei semplici ritratti.
I miei dipinti sono quasi come dei sogni.
In quello stesso anno a Parigi, alla galleria Pierre, organizzo una grande mostra esponendo i miei lavori.
L'anno successivo preparo insieme all'artista Max Ernst le scenografie e disegno i costumi per lo spettacolo teatrale "Romeo e Giulietta".
Nel 1928, comincio ad essere conosciuto, grazie a un'esposizione dei miei lavori nella galleria Georges Bernheim.
Nel 1929 mi sposo e, due anni dopo, nascerà mia figlia: Maria Dolores.
Maria Dolores divenne per me una fonte di ispirazione molto importante ed ebbi voglia di sperimentare e lavorare con altri materiali. Mi dedicai così anche alla scultura e alla pittura su vetro.

1924. HERMITAGE (OLIO E MATITA SU TELA)
Philadelphia museum of art (Usa)





1924. RITRATTO DI MADAME K. (Gesso, carboncino, pastelli, lapis, matite colorate e sanguigna su tela)

LE SCULTURE

Come vi dicevo, sono sempre stato attratto dagli oggetti semplici e naturali: sassi, conchiglie, legno, chiodi, sgabelli...
Questi oggetti erano per me una grande ispirazione.
A volte con questi oggetti creavo delle vere e proprie sculture: in apparenza questi materiali sembrano non avere a che fare nulla fra di loro ma, assemblati assieme, creavano figure e personaggi curiosi.
Per realizzare la scultura mettevo gli oggetti per terra, poi gli giravo attorno per osservali da tutte le angolazioni.

Per questa scultura, Mirò ha utilizzato: una pietra, un barattolo di vernice, la parte superiore di un secchio di latta e un tubo di ferro.
Ha saldato insieme i pezzi, al tubo di ferro ha aggiunto delle palline di bronzo e, infine, messo gli occhi.
Non sembra il ritratto di una signora con tanto di piuma ?

RITORNO IN PATRIA

Come vi ho già raccontato sono scappato a Parigi dalla guerra civile spagnola.
A partire dal 1939, però, scoppia una grande guerra che coinvolge moltissime nazioni nel mondo: la seconda guerra mondiale.

Sono così costretto a fuggire anche da Parigi perché i nazisti hanno invaso la città.
Vado a vivere a Mallorca, la città dove era nata mia mamma.
La mia casa sarà anche lo studio dove potrò creare le mie opere.

FOTO DELLA "CASA-STUDIO" DI MIRO' A MALLORCA

Facciamo il punto...

Mirò si alzava sempre presto la mattina e cominciava a lavorare in studio: era un ambiente pulitissimo e ordinato: non tollerava, infatti, il disordine.
Amava il cibo buono e ricercato. Dopo pranzo si riposava e, nel pomeriggio, leggeva le lettere scritte dai suoi amici artisti e rispondeva loro.
Ascoltava poi la musica e si dedicava alla lettura di poesie. Dopo cena esercitava la mano seduto in poltrona e immaginava il lavoro creativo del giorno dopo.

Un Periodo Difficile

All'età di 35 anni, nel 1932, ritorno a Barcellona: voglio vivere un periodo sereno con mia moglie e mia figlia.
Ci rimango, però, solamente quattro anni: nel 1936 sono costretto a tornare a Parigi a causa della guerra civile spagnola.
Dovete sapere che a causa di questa guerra ci furono moltissimi morti, la vita era difficile: non c'erano soldi e si potevano correre grossi pericoli, avendo idee diverse da quelle del dittatore Francisco Franco che era al governo.
La guerra durò tre anni ma per quasi quarant'anni non fu lo stesso un bel periodo in Spagna: non c'era più la libertà, era proibita l'arte e la cultura e si viveva in un clima di terrore: migliaia di persone furono perseguitate, torturate, persero il lavoro e vennero imprigionate o uccise.
Come me, molti spagnoli furono costretti a emigrare in altri paesi per scappare dalla dittatura.
Decido che devo far conoscere al mondo la violenza di questa guerra.
Approfitto del fatto che a Parigi si terrà "L'Esposizione Universale" (EXPO) del 1937, per esporre il mio manifesto di protesta. In questo modo tutte le persone potranno capire il brutto clima che si respira in Spagna ed essere sensibilizzate.
Anche il mio amico artista Pablo Picasso realizza, nello stesso anno, una grande opera dal titolo "Guernica" per ricordare il bombardamento della città spagnola *omonima (*con lo stesso nome).

1937 – AIDEZ L'ESPAGNE (Aiutate la Spagna) – STENCIL SU CARTA (poster)

Museo Reina Sofia (Madrid) – copie esposte anche in altri musei -

Facciamo il punto...

Il poster ritrae un contadino con il pugno alzato in segno di ribellione, la bocca aperta in un grido d'aiuto. Il pugno è ingigantito e deforme ed è la prima immagine che colpisce dell'opera.

I colori principali del poster sono il blu, il giallo e il rosso: gli stessi della bandiera spagnola. Di questo poster sono state realizzate e vendute diverse cartoline.

1937 – GUERNICA (PABLO PICASSO) – OLIO SU TELA

Museo Reina Sofia (Madrid)

Facciamo il punto...

Realizzata in quasi due mesi, è un'opera monumentale di Pablo Picasso esposta nella stessa sala del museo dove si può ammirare il poster di Mirò. È enorme: occupa ,infatti, un'intera parete (misura 7,7 metri di lunghezza per 3,5 di altezza). Tutta l'opera ispira un sentimento di angoscia e terrore a partire dall'espressione degli animali, fino ad arrivare al grido di disperazione della gente